

Il dinamismo della Cina rende il Paese una fonte costante di opportunità d'investimento

Il fondo di fondi hedge China Managers Selection Fund di Ceresio Investors punta a identificare gestori di talento, capaci di modulare dinamicamente il livello di rischio

di Stefano Francescato

Global Selection Sgr Spa è la società Italiana per la gestione di Fondi Alternativi di Investimento facente parte del Gruppo Ceresio Investors. Attiva dal 2003, Global Selection Sgr gestisce due fondi di fondi alternativi di diritto italiano, Global Managers Selection Fund e China Managers Selection Fund. Inoltre, la società è responsabile della gestione della SICAV-FIAR multicomparto di diritto lussemburghese Selection Holdings S.A. autorizzata per la commercializzazione in Italia e in alcuni altri Paesi europei. Ceresio Investors ha una esperienza pluridecennale nella ricerca e selezione di gestori indipendenti che operano principalmente nel campo azionario e global macro. Il Gruppo gestisce anche Vitruvius SICAV, una UCITS di diritto lussemburghese multicomparto lanciata nel 1999, gestita da Belgrave Capital Management Ltd. sussidiaria di Londra. Ceresio Investors rappresenta il Gruppo bancario svizzero che fa capo a Banca del Ceresio, specializzato nella gestione di patrimoni, custodia titoli, nel corporate & investment banking e nel consolidamento fiscale e patrimoniale, fondato nel 1919 a Milano da Antonio Foglia. Oggi opera in una visione da Multi Family office, garantendo servizi altamente personalizzati, ed è attivo a Lugano attraverso la capogruppo Banca del Ceresio e Lagom Family Advisors; a Milano tramite Ceresio Sim, Global Selection Sgr ed Eurofinleading Fiduciaria; a Londra con Belgrave Capital Management.

La grandezza e il dinamismo della Cina rendono Pechino una fonte costante di opportunità di investimento, che il fondo di fondi hedge China Managers Selection Fund di Ceresio Investors mira a identificare e sfruttare, come spiega a MondoInvestor **Luigi Nardella**, Coordinatore Comitato Investimenti di Global Managers Selection Sgr (Ceresio Investors).

Innanzitutto, a livello di performance il 2025 è stato il miglior anno per gli hedge fund dal 2009. Qual è il quadro che vi aspettate invece per quest'anno?

Le tensioni geopolitiche e l'imprevedibilità delle decisioni di Trump generano certamente volatilità nel breve periodo. Tuttavia, il principale fattore che continua a creare opportunità per i nostri gestori Long/short equity è l'elevata dispersione tra i settori e i singoli titoli creata dall'implementazione dell'intelligenza artificiale. Negli ultimi mesi diversi comparti (software, servizi professionali, broker assicurativi e asset management) hanno registrato marcate contrazioni delle valutazioni, riflettendo il timore che l'IA possa ridefinire profondamente i modelli di business e comprimere la marginalità. Al contrario, sono in forte rialzo i titoli dei produttori di semiconduttori, in larga parte asiatici, e di numerose società industriali coinvolte nella costruzione di data center, oltre ai comparti energetico e delle materie prime.

Con la normalizzazione dei tassi d'interesse abbiamo osservato un'elevata dispersione delle performance azionarie, riflettendo i fondamentali delle singole società e le dinamiche settoriali. Si tratta di un contesto particolarmente favorevole alla gestione attiva, soprattutto per le strategie azionarie long/short. Anche le strategie macro hanno beneficiato molto, e

continuano a beneficiare, della ritrovata volatilità delle diverse asset class, dopo un lungo periodo di compressione dovuto a politiche monetarie estremamente accomodanti e dell'aumento dell'incertezza indotta dalla situazione geopolitica.

Quali opportunità è possibile trovare oggi per un investitore che guarda agli hedge fund in Cina?

Non consideriamo gli hedge fund un'asset class alternativa rispetto a investimenti in azioni e obbligazioni. Si tratta solo di un modello di gestione attiva senza troppe restrizioni regolamentari. Il nostro obiettivo è selezionare gestori di talento che possano operare con i più ampi margini di flessibilità. La nostra esperienza con i gestori cinesi, ormai trentennale, è stata particolarmente positiva. In primo luogo, i professionisti da noi selezionati hanno saputo investire nelle prime fasi di sviluppo in alcune delle aziende cinesi di maggior successo e più innovative (ad esempio Tencent, Alibaba, PDD). Inoltre, hanno dimostrato grande capacità di lettura del contesto macroeconomico e soprattutto politico, adeguando il livello di rischio nei loro fondi e limitando fortemente le perdite nella lunga fase di ribassi iniziata con la sospensione della quotazione di Ant Financial nel 2020.

Un ulteriore elemento di valore è stato l'ampliamento dell'universo investibile, quando le opportunità risultavano meno interessanti in titoli domestici. Molti gestori hanno sfruttato le loro capacità di ricerca, per investire anche al di fuori della Cina. Per esempio, combinando posizioni long, come nel caso di Nvidia, con posizioni short, ad esempio su produttori di auto o società del lusso europeo, identificando opportunità su aziende internazionali con esposizione nell'area asiatica sia sul fronte della produzione (semiconduttori e componentistica) che di vendite,

sfruttando così la loro profonda conoscenza del mercato domestico.

La Cina è la seconda economia mondiale, con un mercato interno enorme, un'infrastruttura industriale moderna, un ecosistema di innovazione estremamente dinamico e posizioni di leadership in molteplici settori. Questo la rende una fonte costante di opportunità di investimento, non solo nelle società domestiche ma anche in quelle globali fortemente esposte al mercato cinese.

Qual è, in generale, la vostra view attuale sull'economia di Pechino?

Il quadro congiunturale del Paese resta di crescita contenuta: i consumi rimangono stagnanti e gli investimenti in infrastrutture sono in calo, dopo decenni di crescita sostenuta. Le pressioni deflazionistiche si sono attenuate solo marginalmente, mentre la crisi del settore immobiliare continua a pesare in modo significativo anche sulla propensione al consumo. L'unico motore di crescita rimane l'export, sul fronte industriale.

Finora le Autorità hanno mantenuto un approccio prudente, adottando misure fiscali di sostegno mirate e di portata limitata, sufficienti ad evitare un rallentamento eccessivo della crescita economica. Ciononostante, la capacità innovativa e la competitività a livello internazionale di molte aziende continuano a generare significative opportunità di investimento anche a livello locale. Numerose imprese cinesi risultano infatti pienamente integrate nelle catene produttive dei semiconduttori e dei settori industriali che stanno beneficiando in modo diretto degli investimenti nell'infrastruttura per l'intelligenza artificiale.

Cosa prevede il processo d'investimento del fondo China Managers Selection Fund, premiato ai MondoAlternative Awards 2026 come Miglior Fondo di Fondi Hedge 2025?

Come anticipato, il nostro obiettivo è investire in gestori di talento. Si tratta, in genere, di professionisti che, dopo una carriera di successo in una società di gestione tradizionale o in un hedge fund, scelgono di avviare la propria attività, attraverso la gestione di un fondo alternativo. Cerchiamo quindi gestori che siano anche imprenditori e che investono il proprio capitale insieme a quello dei loro

investitori, un elemento per noi essenziale per garantire un forte allineamento di interessi.

Puntiamo su gestori capaci di modulare dinamicamente il livello di rischio e l'esposizione al mercato in funzione del contesto e delle opportunità, con obiettivi di ritorno assoluto. Un requisito imprescindibile è l'integrità personale del gestore, che verifichiamo attraverso referenze indipendenti e seguendo in dettaglio le attività di gestione.

Come si articola invece la strategia del vostro Global Managers

Selection Fund, anch'esso premiato ai Mondo-Alternative Awards 2026?

Global Managers Selection investe prevalentemente in strategie azionarie, soprattutto Long/short equity, che rappresentano circa il 75/80% del portafoglio. I gestori che selezioniamo adottano un approccio globale e operano principalmente sui mercati azionari dei Paesi sviluppati. La parte restante del portafoglio è allocata in strategie Global macro.

La nostra esperienza pluriennale ci ha mostrato che queste due tipologie di strategie tendono a presentare una bassa correlazione (spesso negativa) soprattutto nelle fasi di stress dei mercati: questo avviene perché i driver delle strategie Macro sono tipicamente meno legate ai mercati azionari e più dipendenti da fattori macroeconomici quali i tassi d'interesse, valute e materie prime.

Quali sono stati i driver della sua solida performance triennale?

Le scelte di investimento fatte dai gestori di strategie Long/short hanno beneficiato dell'ampia dispersione tra titoli e settori diversi. Non solo intelligenza artificiale, ma anche settore aerospaziale, energetico, difesa e banche europee.

I gestori macro hanno anche loro sfruttato la normalizzazione delle curve dei rendimenti, delle fluttuazioni del dollaro e dello yen, nonché del forte apprezzamento dell'oro e in parte del rame.

State notando un ritorno di interesse per gli hedge fund anche nel nostro Paese?

Sì, stiamo riscontrando una ripresa di interesse anche in Italia, sia da parte dei Family office che degli investitori istituzionali, oltre che di alcuni investitori privati sofisticati.